

**SI.NA.G.I.**  
Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia

affiliato  **CGIL**

---

Via Gregorio VII, 350 - 00165 ROMA - tel. 06 6623198 - 06 6625404 - fax 06 6628560  
*Internet:* www.sinaginazionale.it *E-mail:* info@sinaginazionale.it

Prot. n.455

Roma, 9 dicembre 2011

**Circolare n.39**

A TUTTE LE STRUTTURE  
ALLA DIREZIONE NAZIONALE  
AI COMPONENTI CDN  
- Loro Sedi

Oggetto: Decreto legge del 6 dicembre '11 (Decreto Monti): disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici.

Cari colleghi,

l'articolo 34 del decreto legge in oggetto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre, reca disposizioni per "la liberalizzazione delle attività economiche ed eliminazione dei controlli ex ante", che sono entrate in vigore lo stesso giorno della loro pubblicazione in G.U.

Nello specifico, l'art. 34 dispone quanto segue:

1. le disposizioni previste dal presente articolo sono adottate ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere c) ed m), della Costituzione, al fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità e il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché ad assicurare ai consumatori finali un livello minimo e uniforme di condizioni di accessibilità ai beni e servizi sul territorio nazionale.
2. la disciplina delle attività economiche è improntata al principio di libertà di accesso, di organizzazione e svolgimento, fatte salve le esigenze imperative di interesse generale, costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario, che possono giustificare l'introduzione di brevi atti amministrativi di assenso o autorizzazione o di controllo, nel rispetto del principio di proporzionalità.
3. sono abrogate le seguenti restrizioni disposte dalle norme vigenti:
  - a) il divieto di esercizio di una attività economica al di fuori di una certa area geografica e l'abilitazione a esercitarla solo all'interno di una determinata area;
  - b) l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di una attività economica;
  - c) il divieto di esercizio di una attività economica in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
  - d) la limitazione dell'esercizio di una attività economica ad alcune categorie o divieto, nei confronti di alcune categorie, di commercializzazione di alcuni prodotti;
  - e) la limitazione dell'esercizio di una attività economica attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;
  - f) l'imposizione di prezzi minimi o commissioni per la fornitura di beni e servizi;
  - g) l'obbligo di specifici servizi complementari all'attività svolta;
- 4) **l'introduzione di un regime amministrativo volto a sottoporre a previa autorizzazione l'esercizio di un'attività economica deve essere giustificato sulla base dell'esistenza di**

**un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario, nel rispetto del principio di proporzionalità.**

- 5) l'Autorità garante della concorrenza e del mercato è tenuta a rendere parere obbligatorio, da rendere nel termine di trenta giorni decorrenti dalla ricezione del provvedimento, in merito al rispetto del principio di proporzionalità sui disegni di legge governativi e sui regolamenti che introducono restrizioni all'accesso all'esercizio di attività economiche.
- 6) quando è stabilita, ai sensi del comma 4, la necessità di alcuni requisiti per l'esercizio di attività economiche, la loro comunicazione all'amministrazione competente deve poter essere data sempre tramite autocertificazione e l'attività può subito iniziare, salvo il successivo controllo amministrativo, da svolgere in un termine definito; restano salve le responsabilità per i danni eventualmente arrecati a terzi nell'esercizio dell'attività stessa.
- 7) **le Regioni adeguano la legislazione di loro competenza ai principi e alle regole di cui commi 2, 4 e 6.**

Quindi, come sopra evidenziato, tra le misure introdotte non è più prevista la possibilità di esclusione di alcuna attività commerciale dalla liberalizzazione generalizzata, se non "sulla base dell'esistenza di un interesse generale", diversamente da come era formulato in modo chiaro dal comma 11 dell'art. 3 della legge 148/2011 che aveva convertito il decreto legge 138/2011.

Da queste nuove disposizioni legislative si evidenzia la volontà politica di non tener conto di alcuna motivazione, seppure ampiamente documentata, che possa portare anche ad una minima limitazione dell'accesso alla vendita del prodotto editoriale.

Tuttavia, appare evidente che le Regioni dovranno adeguare le loro leggi o i loro regolamenti in considerazione di queste nuove disposizioni legislative.

In attesa di ciò, non è pensabile che le amministrazioni comunali procedano unilateralmente alle modifiche delle delibere precedentemente assunte.

Noi continuiamo a pensare che una liberalizzazione indiscriminata del nostro settore, che non può sviluppare alcun tipo di concorrenza al suo interno, non porterà alcun beneficio neanche al consumatore finale per le innumerevoli motivazioni che tutte le OO.SS hanno sempre dettagliatamente descritto.

Siamo preoccupati per la scarsa attenzione che è stata dedicata al nostro settore, e per le rilevanti conseguenze economiche che ricadranno su tutto il comparto editoriale già in profonda crisi congiunturale e strutturale.

Come siamo, altresì, spiacevolmente sorpresi dal fatto che il prodotto che vendiamo - "di alto valore costituzionale" non abbia avuto una tangibile riconoscimento in questa fase di riconsiderazione delle regole di mercato.

Per queste ragioni le OO.SS nazionali hanno reiterato di recente la loro richiesta di esclusione al Dott. Corrado Passera, Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture.

Per le stesse motivazioni le OO.SS hanno richiesto un incontro urgente al Prof. Carlo Malinconico, nuovo Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'Editoria, sottolineando che questa liberalizzazione rischia di mettere in discussione la tutela a garanzia della libertà di stampa", richiamato dall'art. 21 della nostra Costituzione, da cui discende il principio della "parità di trattamento delle testate editoriali".

Questo nuovo Governo ha alzato un muro invalicabile intorno ai provvedimenti legislativi che ha ritenuto indispensabili per salvare i nostri conti pubblici.

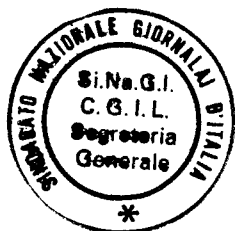
Auspichiamo che almeno il Prof. Malinconico, che conosce molto bene quali sono i rischi di una assenza di regole nel nostro settore, ci dia la possibilità di approfondire questo delicato tema.

In attesa della convocazione richiesta, di cui alleghiamo copia, in questi giorni stiamo concordando un incontro con Fieg e le associazioni delle locali imprese di distribuzione per discutere del tema: "stato dell'arte della normativa in materia di vendita della stampa".

Questo incontro avrà luogo prima delle feste natalizie.

Vi terremo immediatamente informati degli sviluppi che avranno i citati percorsi.

Fraterni saluti.



----- © Riproduzione riservata -----

Il Segretario Generale  
(Vito Michea)

SINAGI  
aff. SLC-CGIL  
00165 ROMA  
Via Gregorio VII° 350

UILTuCS-  
GIORNALAI  
00145 ROMA  
Via G. Gozzi 35

SNAG-  
CONFCOMMERCIO  
20123 MILANO  
Via S. Vito 24

FENAGI-  
CONFESERCENTI  
00184 ROMA  
Via Nazionale 60

USIAGI-  
UGL  
10138 TORINO  
Via Drovetti 23

Roma, 7 dicembre 2011

*Anticipata via fax 06.67794521*

Egr. Prof. Avv.

**Carlo Malinconico Castriota Scanderbeg**  
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del  
Consiglio dei Ministri con delega all'Editoria  
Roma

Con la presente, in qualità di Presidenti e Segretari Generali delle Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria dei rivenditori di quotidiani e periodici, desideriamo esprimere i nostri sinceri complimenti per l'importante incarico che ha di recente assunto e augurare buon lavoro a Lei ed al suo team.

Con l'occasione, pensiamo opportuno portare alla Sua cortese attenzione la nostra richiesta per un urgente incontro al fine di approfondire la conformità dei provvedimenti legislativi inerenti il nostro settore, approvati con la Legge n. 148/11 in ordine alle norme contemplate dal decreto legislativo 170/2001.


Il tema che proponiamo è di vitale importanza per la rete di vendita che rappresentiamo, stante l'attuale assenza di una indispensabile chiarezza in merito alle norme che regoleranno il nostro settore a partire dalla seconda metà del prossimo mese di gennaio.

Uno degli aspetti più preoccupanti di una eventuale liberalizzazione del comparto editoriale e della conseguenziale assenza di precise regole nella fase di distribuzione e vendita del prodotto editoriale, è quello relativo all'obbligo della "parità di trattamento delle testate editoriali" che è stato da sempre alla base del principio costituzionale a garanzia dell'informazione su carta del nostro Paese. Con l'occasione Le porgiamo i nostri migliori saluti.

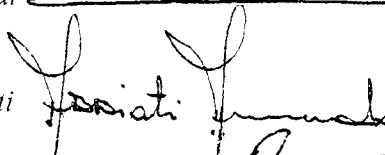
SINAGI affiliato SLC-CGIL - Il Segretario Generale *Vito Michea*



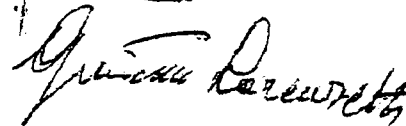
UILTuCS GIORNALAI - Il Presidente Nazionale *Enzo Bardi*



SNAG CONFCOMMERCIO - Il Presidente *Armando Abbiati*



FENAGI CONFESERCENTI - Il Presidente Nazionale *Giovanni Lorenzetti*



USIAGI UGL - Il Segretario Nazionale *Giuseppe Beltramo*

